



Manuale

MUSTGEN 2024



Moving
Statues Toward
Gender Equality



Finanziato
dall'Unione europea

indice

Introduzione	3
---------------------	----------

Analisi dei Bisogni	7
----------------------------	----------

Joint Staff Meeting	11
----------------------------	-----------

Workshop e risultati	13
-----------------------------	-----------

Risultati del progetto	18
-------------------------------	-----------

Must Gen Workshop	21
--------------------------	-----------

Linee guida



introduzione

Il progetto **“Moving Statues Towards Gender Equality” (MuST GEn)** è un’iniziativa finanziata nell’ambito del programma Erasmus+ per partenariati su piccola scala per i giovani (KA210-YOU), con il supporto dell’Agenzia Nazionale per i Giovani e dell’Unione Europea. Avviato a settembre 2023 e conclusosi a settembre 2024, il progetto è stato realizzato in collaborazione tra due organizzazioni partner: l’associazione italiana di promozione sociale **MICCE APS** e l’associazione greca **ROES COOP**.



L’obiettivo principale di MuST GEn è creare e diffondere **un percorso educativo che, attraverso il linguaggio artistico, sensibilizzi i giovani su stereotipi di genere e promuova l’uguaglianza di genere**. Nei paesi delle associazioni partner, Italia e Grecia, esistono ancora numerosi ostacoli che impediscono di definire le nostre società veramente inclusive. Secondo la Gender Equality Strategy del Consiglio d’Europa 2018-2023, in alcune regioni italiane fino al 50% degli uomini considera accettabile la violenza contro le donne in determinate circostanze, mentre in Grecia, in linea con una tendenza preoccupante in altri paesi europei, la violenza domestica è aumentata significativamente durante il periodo della pandemia.

MuST GEn si propone di affrontare queste disuguaglianze di genere, concentrandosi in particolare sugli stereotipi che legano il sessismo, la violenza contro le donne e la mascolinità egemonica.

Gli obiettivi specifici del progetto sono tre:

1. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI GIOVANILI

Formare giovani che lavorano o aspirano a lavorare in contesti educativi, culturali e sociali, con l'obiettivo di creare percorsi di educazione non formale sull'inclusività e l'uguaglianza di genere, partendo dall'osservazione della statuaria pubblica nelle città.

2. PROMOZIONE DELL'ARTE COME STRUMENTO EDUCATIVO

Promuovere l'arte come linguaggio universale capace di suscitare interesse e partecipazione nella vita pubblica dell'UE, utilizzandola come strumento di cambiamento e di sensibilizzazione sui temi sociali tra i giovani.

3. COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI NELLA RIFLESSIONE SULL'UGUAGLIANZA DI GENERE

Incoraggiare i giovani a partecipare attivamente alla riflessione artistico-performativa sull'uguaglianza di genere attraverso una metodologia innovativa di educazione non formale.

Il progetto MuST GEn affronta la priorità orizzontale di Inclusione e Diversità offrendo ai giovani uno spazio necessario per riflettere sulle questioni di genere, promuovendo la partecipazione attiva nel riconoscimento della diversità e nella promozione della tolleranza attraverso il linguaggio artistico.

Per raggiungere questi obiettivi, è stato scelto il **tema della statuaria pubblica**, che risponde a diverse motivazioni:

Riaffermare il Legame tra Spazio Pubblico e Individuo

In un contesto post-pandemico, l'obiettivo non è semplicemente un ritorno alla normalità, ma un'opportunità per reinventare il nostro rapporto con i beni condivisi della città. La statuaria è interpretata come **una "lente"** attraverso la quale **riflettere sulle disuguaglianze di genere** nella nostra storia, memoria collettiva e rappresentazioni nello spazio pubblico.

Approfondimento del Valore Pedagogico e Artistico della Statuaria

Le statue negli spazi pubblici sono prevalentemente maschili e realizzate da artisti uomini. Quando ritraggono figure femminili, queste sono spesso religiose o allegoriche. La rappresentazione maschile nello spazio pubblico è un dato di fatto, sebbene spesso mascherato da una falsa neutralità. Come MICCE e ROES, siamo consapevoli dell'importanza educativa di **offrire rappresentazioni diversificate** nello spazio pubblico e di renderlo veramente inclusivo per coloro che sono esclusi dal racconto storico, a partire dalle donne.

Valorizzazione Critica del Patrimonio Artistico di Italia e Grecia

Entrambi i paesi vantano un patrimonio artistico straordinario, che deve essere valorizzato in modo critico. **Valorizzare il patrimonio artistico non significa cancellare il simbolismo e la memoria collettiva che rappresenta**, ma interrogarlo, comprenderne il rapporto con il presente e, se necessario, ridefinirlo attraverso linguaggi artistici contemporanei, a partire dalle arti performative.

Attraverso questo manuale, ci proponiamo di fornire una risorsa pratica e teorica per tutti coloro che desiderano contribuire attivamente alla costruzione di una società più equa e inclusiva, utilizzando l'arte come strumento di riflessione e cambiamento.



Buona lettura!

Analisi dei Bisogni



Secondo le statistiche dell'Indice di Uguaglianza di Genere compilate dall'EIGE (2019), **sia l'Italia che la Grecia sono tra gli stati dell'UE con i valori più bassi per l'uguaglianza di genere** (la Grecia è l'ultima) in quasi tutti i campi misurati, dal lavoro alla salute, all'educazione e alla conoscenza. In questo ambito, entrambi gli stati non hanno segnato alcun miglioramento dal 2018 (l'Italia in particolare è peggiorata del 6,3% in un solo anno). Considerando anche che, secondo i dati Eurydice (2020), Italia e Grecia sono gli stati dell'UE che spendono di meno per l'istruzione (rispettivamente il 7,9% e l'8,2% del bilancio nazionale). Il progetto MuST GEn vuole riaffermare come l'educazione, sia formale che non formale, sia il campo in cui si forma la coscienza civica e sociale dei cittadini europei e il campo in cui è più importante investire con progetti per la prevenzione delle disuguaglianze. In particolare, il progetto cerca di rispondere alla **mancaanza di un'educazione di genere trasversale** e si propone di intervenire con **metodologie di insegnamento attivo per integrare l'educazione formale con l'educazione non formale e artistica**.

In preparazione del Joint Staff Meeting, le due associazioni partner hanno collaborato a **due brevi ricerche incentrate sulla statuaria pubblica in Italia e Grecia**, con un'attenzione speciale ai territori di Bologna e Atene. Queste ricerche si sono rivelate fondamentali non solo per analizzare in dettaglio la rappresentazione e la percezione dello spazio pubblico nei due contesti specifici, ma anche per approfondire la conoscenza reciproca dei territori esaminati. I partner hanno quindi concordato di sviluppare un indice condiviso, strutturato per garantire un confronto equo e coerente dei contenuti.

L'indice è stato articolato come segue:

1. Contesti urbani e spazi pubblici (Italia / Grecia)

1. Vivere lo spazio pubblico (Bologna / Atene)
2. Lo spazio pubblico da una prospettiva di genere

2. Ricerca sulla statuaria femminile locale (Bologna / Atene)

1. Rappresentazioni scultoree a Bologna / Rappresentazione femminile nell'arte classica greca
2. Mappatura e ricerca della statuaria femminile nella Bologna contemporanea / Mappatura e ricerca della statuaria femminile nell'Atene contemporanea
3. Conclusioni e Osservazioni

3. Impatto culturale e sociale previsto

La preparazione della ricerca è una fase cruciale nella pianificazione di un workshop MuST GEn. Questa fase iniziale è essenziale per fornire agli operatori giovanili una conoscenza approfondita del contesto storico-artistico del territorio in cui si terrà l'intervento del workshop. Attraverso **un'analisi accurata del contesto locale**, gli operatori giovanili possono identificare statue e rappresentazioni pubbliche in generale che possono essere integrate nel percorso creativo del workshop, arricchendo sia l'esperienza educativa che quella artistica dei partecipanti. La ricerca non solo fornisce informazioni utili per la progettazione delle attività artistiche, ma diventa anche un momento di consapevolezza e sensibilizzazione per gli operatori giovanili. Pertanto, **la scelta degli elementi artistici da analizzare e utilizzare durante il workshop** è facilitata, ma anche **l'identificazione delle aree pubbliche più idonee ad ospitare la performance finale è fondamentale.** Questi spazi fungeranno da veri e propri palcoscenici all'aperto, consentendo un coinvolgimento efficace e d'impatto della comunità locale, creando un dialogo tra arte, spazio pubblico e suoi abitanti.

La ricerca documentale (desk research) rappresenta una delle basi su cui costruire il workshop MuST GEn, consentendo di operare con una profonda consapevolezza del contesto locale e di sfruttare appieno le specificità del territorio. Questo processo di ricerca preliminare è essenziale non solo per garantire che le attività creative siano pienamente integrate nel tessuto urbano e culturale, ma anche per fornire una solida base per una riflessione critica sulle questioni di genere. Attraverso un'analisi attenta della statuaria pubblica e delle rappresentazioni presenti nel contesto cittadino, la ricerca documentale consente di identificare simboli e narrazioni che riflettono gli stereotipi di genere specifici del paese o dell'area territoriale in cui si terrà il workshop. Questo **primo passo è fondamentale per avviare successivamente un processo di riflessione sulla rappresentazione di genere con i giovani partecipanti durante il workshop**, i quali esamineranno come le immagini e le sculture presenti nel loro spazio pubblico contribuiscano alla costruzione di una tipologia di narrazioni sociali di genere.

Per gli operatori giovanili, la ricerca preliminare consente di ottenere una comprensione approfondita del contesto sociale, culturale e storico delle aree in cui lavorano, analizzando le rappresentazioni pubbliche e i simboli presenti nelle comunità locali. Questo tipo di analisi **aiuta gli operatori giovanili ad aggiornare o ampliare le proprie conoscenze**, in modo da affrontare questi temi in modo competente e sensibile, **identificando gli stereotipi di genere radicati nello spazio pubblico** e comprendendo meglio le percezioni di mascolinità e femminilità che influenzano i giovani. **Informazioni e conoscenze** che possono essere utilizzate non solo nei workshop MuST GEn, ma anche **integrate in altri programmi educativi** capaci di stimolare una riflessione critica e mettere in discussione i pregiudizi esistenti in modo consapevole e informato.

La **desk research**, quindi, non solo fornisce una base teorica e pratica per affrontare le questioni di genere, ma **consente anche agli operatori giovanili di progettare interventi** che rispecchino e valorizzino il contesto locale, garantendo una maggiore rilevanza e impatto delle attività proposte.

Per i giovani partecipanti, il workshop MuST GEn diventa quindi un momento di riflessione non formale profondamente radicato nella realtà che li circonda. **Sapere come le rappresentazioni pubbliche nel loro ambiente contribuiscono alla costruzione di stereotipi di genere permette ai giovani di riflettere criticamente sulle proprie esperienze quotidiane.** Partendo dall'analisi di statue, opere d'arte pubblica e altre forme di rappresentazione visiva nei loro spazi urbani, i partecipanti trovano un punto di partenza concreto per esplorare temi complessi come l'uguaglianza di genere e la violenza di genere. Identificare spazi specifici all'interno della comunità garantisce che l'attività proposta sia non solo artisticamente rilevante, ma anche culturalmente e socialmente significativa per i partecipanti. **In questo modo, il workshop diventa uno strumento potente per coinvolgere i giovani in un processo di apprendimento attivo e partecipativo radicato nelle loro realtà locali e orientato al cambiamento sociale.**

La **performance** rappresenta un momento importante per **il riconoscimento e la validazione** del percorso dei giovani partecipanti. La presentazione pubblica è un'opportunità per esprimere le loro idee e riflessioni, dando **visibilità ai risultati del loro impegno e lavoro creativo.** Il coinvolgimento del pubblico durante e dopo la performance permette una maggiore consapevolezza e un prezioso feedback, che può essere utilizzato per valutare l'impatto del workshop e per migliorare ulteriormente le applicazioni future. La possibilità di ricevere **feedback dal pubblico** contribuisce all'apertura di un dialogo e di una riflessione continua sui temi di genere, arricchendo l'esperienza dei partecipanti e amplificando l'efficacia del workshop a un pubblico più ampio. Ai partecipanti sarà così offerta **una nuova e diversa lente** attraverso la quale osservare la realtà, incoraggiando una comprensione più profonda delle dinamiche e delle disuguaglianze di genere nella società.

Joint Staff Meeting

Il **Joint Staff Meeting (JSM)**, svoltosi all'inizio di febbraio 2024 a Bologna, è stata l'azione principale del progetto MuST GEn, costituendo un momento cruciale di incontro e scambio tra i due partner di progetto. Due membri dell'associazione greca ROES sono venuti in Italia per partecipare a questo evento, con l'obiettivo di condividere pensieri e pratiche sul workshop che sarebbe stato successivamente realizzato con i giovani.

Il JSM è stato **progettato per includere attività di ricerca documentale, preparazione e realizzazione dell'incontro stesso**, coinvolgendo figure professionali attive in diversi campi, per garantire una pluralità di prospettive nella discussione e nella costruzione del workshop, tra cui project manager, esperti di uguaglianza di genere, operatori giovanili, operatori culturali e rappresentanti di associazioni e comunità. Le attività si sono svolte in modalità peer-to-peer, garantendo un'interazione diretta e costruttiva tra i partecipanti.

Questa attività è stata di fondamentale importanza per la realizzazione degli obiettivi del progetto, rappresentandone il cuore pulsante, poiché durante il JSM si è giunti **alla definizione e allo sviluppo della metodologia MuST GEn**, un'innovativa metodologia di animazione creativa, pensata per i giovani, per combattere gli stereotipi di genere e la discriminazione.

Organizzare un incontro con realtà esterne e locali è un passaggio fondamentale per arricchire il workshop MuST GEn, poiché **permette di integrare diversi punti di vista** e di discutere temi rilevanti come l'uso dei linguaggi artistici e la rappresentazione pubblica del territorio. Questi incontri, che coinvolgono associazioni locali, enti culturali, esperti del settore e rappresentanti della comunità, rappresentano un momento di scambio e riflessione critica, dove il dialogo tra i partecipanti permette di esplorare nuove prospettive e approcci creativi.

La discussione non si limita agli aspetti teorici, ma si concentra su esperienze concrete legate al territorio, **promuovendo così un collegamento diretto tra arte, attivismo e realtà locale**. Inoltre, questi momenti favoriscono la creazione di una rete di contatti e collaborazioni che rafforzano il momento del workshop, garantendo una maggiore attenzione da parte degli attori e delle istituzioni locali. Coinvolgere agenti esterni non solo amplia la portata del progetto, ma contribuisce a consolidare un senso di appartenenza e partecipazione collettiva, dando spazio a nuovi spunti e aumentando l'impatto delle attività proposte. La presenza di questi **stakeholder esterni** garantisce anche **la validazione della metodologia** utilizzata e delle pratiche adottate, assicurando una maggiore efficacia delle azioni e una continuità nel tempo, anche oltre la durata del progetto stesso.



Workshop

e risultati

Il **workshop MuST GEn**, cuore del progetto e applicazione pilota dell'approccio MuST GEn, si è svolto ad Atene, coordinato dal partner ROES. Questo evento **ha rappresentato una fase importante di sperimentazione della metodologia MuST GEn**, contribuendo in modo significativo alla stesura finale di questo manuale. La realizzazione del laboratorio ha seguito l'Incontro Congiunto del Personale, un incontro delle organizzazioni partner e delle associazioni della città di Bologna, che ha permesso di condividere idee e strategie per l'implementazione del laboratorio.

BANDO DI PARTECIPAZIONE

Roes e MICCE hanno pubblicato un bando di partecipazione rivolto ai giovani di Atene. Il bando includeva un INFOPACK contenente tutte le informazioni necessarie per partecipare e i dettagli di contatto. La pubblicazione di un bando di partecipazione è un passaggio cruciale per estendere il workshop a un pubblico più ampio di giovani:

-  **1. Creare un gruppo eterogeneo e inclusivo:** un bando ben strutturato garantisce la partecipazione di persone provenienti da diversi background, sia geograficamente che socio-culturalmente. Questa **eterogeneità è essenziale per arricchire il dibattito e stimolare lo scambio di idee**, offrendo una pluralità di prospettive su questioni di genere e identità. Coinvolgere persone già sensibilizzate, che desiderano approfondire o che non conoscono affatto l'argomento.
-  **2. Empowerment dei partecipanti:** partecipare fin dall'inizio, attraverso un processo di selezione attiva, aiuta i **giovani a sentirsi valorizzati** e parte del laboratorio. Questo coinvolgimento li rende più responsabili e partecipi alle attività, aumentando la loro motivazione e il senso di appartenenza.
-  **3. Diffusione e visibilità del progetto:** il bando rappresenta anche un **momento di promozione** dei temi stessi, contribuendo a diffondere la metodologia MuST GEn e i suoi obiettivi a un pubblico più ampio. Raggiungere un ampio pubblico di potenziali partecipanti facilita l'espansione della rete e del messaggio di uguaglianza di genere.

APPLICAZIONE DELL'APPROCCIO MUST GEN

Nel contesto di un workshop artistico come quello pilota ad Atene, la performance finale rappresenta il culmine del processo creativo e riflessivo sviluppato dai giovani partecipanti.

A partire dal lavoro svolto in aula, che includeva esercizi di improvvisazione e momenti di restituzione collettiva, **i partecipanti vengono guidati a trasferire quanto appreso nello spazio pubblico scelto per la performance.**

Il ruolo del formatore è fondamentale in questa fase, poiché **coordina il montaggio della performance e mantiene il gruppo concentrato sul tema scelto**, che nel caso di MuST GEn riguarda la rappresentazione e le disuguaglianze di genere. Un esempio concreto di questo approccio è stato realizzato durante il workshop pilota ad Atene. In quell'occasione, per aumentare il coinvolgimento del pubblico e rendere il messaggio più immediato, sono stati preparati dei fogli colorati con sopra scritte le domande chiave emerse durante il workshop.

Questi fogli sono stati poi incollati sul pavimento della piazza scelta come sede della performance, creando un'interazione diretta con spettatori e passanti. Le domande hanno stimolato la riflessione e il confronto con il tema della performance, che mirava a sensibilizzare il pubblico sulle questioni di genere. Questo dispositivo ha permesso ai performer di creare un dialogo implicito con il pubblico, che non si è limitato a guardare passivamente, ma è stato invitato a riflettere attivamente su temi come il sessismo e la percezione dei ruoli di genere nella società.

La performance non è stata quindi solo una dimostrazione artistica, ma anche un momento di interazione e partecipazione sociale, combinando arte performativa e attivismo culturale.

Applicazione dell'approccio MuST GEN:

1. EMPATIZZARE E DEFINIRE

Il primo giorno è stato dedicato all'incontro tra gli operatori giovanili e i giovani partecipanti. Gli operatori e il personale dell'organizzazione hanno presentato il progetto e invitato i giovani a presentarsi. Per entrare subito nel vivo del workshop, il formatore ha basato questo primo incontro sull'uso libero del corpo. Ai giovani è stata spiegata l'idea del progetto, da dove nasce l'idea, le riflessioni raccolte durante la Joint Staff meeting, e sono state gettate le basi per una collaborazione efficace nei giorni seguenti.



2. IDEARE E PROTOTIPARE

Nei successivi tre giorni di laboratorio, i partecipanti hanno esplorato temi legati al genere in relazione alla rappresentazione della statuaria nella loro città. I workshop si sono svolti sia nello spazio per la danza che nel contesto urbano, per rendere la performance specifica al sito. I partecipanti hanno sviluppato una restituzione artistica condivisa di ogni attività proposta, stimolando il pensiero critico e la creatività. Oltre alle ore dedicate alla formazione, è stato anche molto importante curare momenti di convivialità per favorire il dialogo spontaneo tra i partecipanti e la discussione sui temi del progetto.



Applicazione dell'approccio MuST GEN:

3. TESTARE LE SOLUZIONI:

PERFORMANCE

Un giorno è stato dedicato alla restituzione pubblica, durante il quale è stata presentata una performance artistica sviluppata dai partecipanti e guidata dal formatore.

Questo evento ha attratto un pubblico vario, tra cui giovani, adulti e famiglie della zona.

È stato effettuato in anticipo un sopralluogo per individuare la location per la performance. Nel nostro caso la scelta è caduta su Piazza Klafthmonos, una piazza nel centro di Atene caratterizzata dalla presenza della grande statua della Riconciliazione Nazionale, con tre grandi figure umane che si sostengono a vicenda e rappresentano la riconciliazione seguita alla Guerra Civile Greca (1946-1949) tra la fazione comunista e l'esercito greco.





Risultati del progetto

Sulla base del lavoro svolto durante la Joint Staff Meeting (JSM) e il progetto MuST GEn nel suo insieme, i principali risultati ottenuti possono essere suddivisi in diverse categorie, ciascuna delle quali riflette **gli obiettivi del progetto:**

1

Sviluppo di una Metodologia Innovativa

Sviluppo dell'approccio MuST GEn: grazie alla JSM, è stata definita una metodologia specifica per affrontare il tema degli stereotipi di genere attraverso l'arte e l'osservazione della statuaria pubblica. Questa metodologia è stata co-creata dai partner ed è basata su pratiche di educazione non formale.

Creazione di un Quadro di Riferimento per i Workshop: è stato sviluppato un quadro dettagliato per i futuri workshop, che sarà utilizzato e testato nel workshop pilota ad Atene.

2

Formazione e Rafforzamento delle Competenze

Sviluppo delle Capacità per Operatori Giovanili: la JSM ha fornito un'importante opportunità di formazione per gli operatori giovanili coinvolti, migliorando le loro competenze nell'uso dei linguaggi artistici per promuovere l'uguaglianza di genere.

3

Produzione di Materiali Didattici

Redazione di un Dossier di Ricerca: è stato creato un dossier dettagliato per documentare la ricerca sulla statuaria e la sua connessione con l'uguaglianza di genere, sia a Bologna che ad Atene. Questo documento rappresenta una risorsa preziosa per future attività di sensibilizzazione e formazione.

Progettazione del Manuale: i risultati della JSM e le metodologie sviluppate contribuiranno alla creazione del manuale, che servirà da guida per altri operatori giovanili, fornendo strumenti pratici e teorici per combattere gli stereotipi di genere.

4

Coinvolgimento della Comunità e Creazione di Reti

Collaborazione con Associazioni Locali: l'incontro con associazioni come CUI Casa delle Donne, Il Cassero LGBTQIA+ Center e Hamelin ha rafforzato la rete tra organizzazioni locali e internazionali, creando un ecosistema di supporto intorno al progetto.

Sensibilizzazione e Advocacy: tramite incontri pubblici e assemblee, il progetto ha sensibilizzato su questioni cruciali come l'uguaglianza di genere e la rappresentazione di genere nello spazio pubblico, coinvolgendo stakeholder locali e promuovendo il dibattito pubblico.

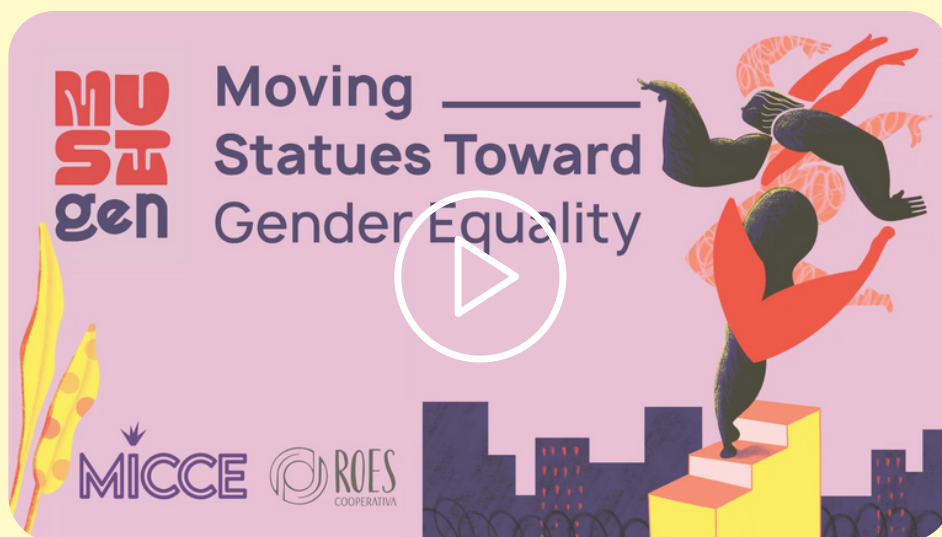
5

Impatto a Lungo Termine

Diffusione della Metodologia: la metodologia sviluppata non solo sarà testata e perfezionata, ma anche diffusa a un gran numero di operatori giovanili, garantendo un impatto duraturo nella lotta agli stereotipi di genere attraverso mezzi artistici.

Creazione di un Modello Replicabile: il progetto ha prodotto un modello di intervento che può essere replicato in altri contesti e paesi, ampliando la portata dell'impatto del progetto e promuovendo l'uguaglianza di genere su scala più ampia.

Scopri le impressioni dei partecipanti del primo test pilota



Must Gen Workshop

Linee Guida

Come preparare un workshop MUSTGEN

Preparazione

1

Ricerca sulla rappresentazione pubblica locale e sulla documentazione fotografica

Empatizzare e Definire

2

Esplorazione e connessione attraverso il corpo e lo spazio

Ideare e Prototipare

3

Diventare una statua in movimento

Provare la soluzione

4

Prove e performance pubblica

In aggiunta:

Incontra la comunità locale!

Invito a partecipare!

1

Preparazione

1. Ricerca sulla rappresentazione pubblica locale

1.1 Desk research

La **desk research** è **fondamentale** perché fornisce una **solida base teorica e pratica** su cui costruire attività artistiche e riflessive. Analizzare la rappresentazione di genere nella statuaria pubblica della propria città consente di comprendere come il genere sia rappresentato nello spazio pubblico, offrendo spunti critici su stereotipi e disuguaglianze. Questa ricerca **permette di individuare esempi specifici da utilizzare nel workshop, creando un legame tra il contesto locale e le questioni di uguaglianza di genere** che saranno esplorate durante le attività, facilitando un dialogo informato e consapevole.

COME FARE:

1. **Raccogliere le fonti:** cercare articoli accademici, rapporti di associazioni e dati locali sui monumenti della propria città o quartiere. Utilizzare banche dati e archivi online per informazioni storiche e socio-culturali.
2. **Analizzare criticamente:** Con gli operatori giovanili che condurranno il workshop, valutare inizialmente come le statue rappresentano il genere e se rinforzano o sfidano gli stereotipi, analizzando il simbolismo dietro le figure e il loro impatto nel contesto sociale.

3. **Organizzare i dati:** Strutturare le informazioni in un rapporto, raccogliendo la mappatura delle statue, osservazioni e analisi sul tema di genere, per offrire suggerimenti per le attività del workshop. Ecco un esempio di indice utile nella **raccolta dei dati:**

1. Spazi Urbani e Pubblici

a. Vivere lo spazio pubblico a [nome della città]

b. Lo spazio pubblico da una prospettiva di genere

2. Ricerca sulla statuaria femminile locale

a. Mappatura e ricerca della statuaria femminile a [nome della città o del quartiere]

b. Osservazioni e conclusioni

3. Allegati - Documentazione fotografica delle statue

In aggiunta: Incontra la tua comunità locale!

L'organizzazione di un incontro con le comunità locali durante il workshop MuST GEn è **fortemente raccomandata** per arricchire il percorso formativo. Organizzare almeno un incontro permette di integrare una pluralità di prospettive e di confrontarsi direttamente con le realtà locali su temi cruciali come la rappresentazione pubblica, l'uso dei linguaggi artistici e la lotta contro gli stereotipi di genere nel territorio.

Coinvolgendo attivamente associazioni locali, esperti del settore e rappresentanti della comunità, è possibile non solo **stimolare un dibattito critico**, ma anche creare una rete di contatti e possibili collaborazioni. Questi momenti favoriscono lo **scambio di esperienze concrete**, che possono costituire un ulteriore arricchimento per gli educatori e rafforzare il legame con il contesto locale.

Sebbene l'incontro con le comunità locali sia facoltativo, la sua inclusione può ampliare la portata del workshop e consolidare il dialogo tra arte, attivismo e società.

Preparazione dei Materiali Fotografici

I **materiali fotografici** sono essenziali per il workshop perché forniscono un **supporto visivo concreto per stimolare la riflessione critica sulla rappresentazione di genere nello spazio pubblico**. Attraverso le immagini di statue e opere d'arte pubblica, i partecipanti possono analizzare direttamente le posture, le espressioni e il simbolismo, valutando come le figure sono ritratte. Questo confronto visivo permette di esplorare gli stereotipi di genere, evidenziando le disuguaglianze o i ruoli sociali impliciti, e di avviare un dibattito costruttivo su questi temi. Le foto facilitano l'interazione dei partecipanti con lo spazio fisico e culturale, portandoli a riflettere e preparandoli alla reinterpretazione durante le attività artistiche e performative del laboratorio.

COME FARE:

Per preparare i materiali fotografici per il workshop, è importante seguire alcuni **passaggi chiave**:

- 1. Identificare i soggetti:** Selezionare statue e opere pubbliche rilevanti, sia maschili che femminili, presenti nel contesto urbano di riferimento e individuate durante la ricerca documentale. Scegliere statue che possano stimolare riflessioni critiche sulla rappresentazione di genere.
- 2. Fotografare con attenzione ai dettagli:** Scattare foto da diverse angolazioni, concentrandosi sull'intera figura e sui dettagli significativi (postura, espressioni, elementi simbolici) che potrebbero essere utili per la riflessione e la discussione durante il workshop.
- 3. Documentare il contesto:** Oltre alla statua stessa, fotografare i suoi dintorni per documentare il contesto in cui è collocata e come interagisce con lo spazio pubblico.
- 4. Archiviare e Catalogare:** Organizzare le fotografie per tema o localizzazione, creando una scheda descrittiva per ogni immagine che includa il nome dell'opera, la posizione, l'artista e eventuali informazioni storiche o culturali rilevanti per la discussione.
- 5. Stampare e preparare per la consultazione:** Assicurarsi di stampare le immagini (il formato A4 è il più indicato) per una facile consultazione e discussione.

In aggiunta: Invito a partecipare!

L'apertura di un invito a partecipare è un'opzione preziosa per arricchire il workshop **MuST GEN**, soprattutto se non avete già un gruppo definito di giovani. L'invito a partecipare permette di aprire il progetto a una più ampia varietà di giovani, **garantendo la partecipazione di persone con background, esperienze e prospettive diverse**, che possono contribuire in modo significativo alla dinamica del workshop.

Anche se facoltativo, l'invito a partecipare amplia la portata del workshop, offrendo l'opportunità di includere nuove prospettive e di stabilire connessioni più profonde con un pubblico esterno. In questo modo, il workshop si apre a nuove influenze e stimoli, aumentando l'impatto delle attività e la capacità di raggiungere un pubblico più ampio.

COME FARE:

Nella pagina seguente troverete alcuni consigli utili su come scrivere un pacchetto informativo da includere nell'invito a partecipare al progetto MuST GEN.

È importante strutturare l'invito a partecipare tenendo conto delle vostre esigenze logistiche e organizzative. Tuttavia, si consiglia di formare un gruppo di almeno 10 giovani per garantire un'esperienza diversificata e dinamica a tutti i partecipanti.

Il programma giornaliero e la durata complessiva del workshop possono essere adattati alle esigenze della vostra organizzazione. Tuttavia, si consiglia un minimo di 1 giorno per l'attività di icebreaking, 3 giorni per la formazione e 1 giorno per la restituzione finale (preferibilmente in giorni consecutivi).

Contattaci per utilizzare il logo ufficiale MuST GEN!



**Moving _____
Statues Toward
Gender Equality**

In un mondo in cui le statue tacciono, raccontando vicende di una storia scritta nella pietra, siamo chiamate a interrogarci:

In che modo le narrazioni della società plasmano la nostra identità di genere e chi potremmo diventare se scolpissimo i nostri ruoli al di là di queste aspettative precostituite?

MuST GEn invita a riflettere su queste domande e ad agire. Il nostro obiettivo è sfidare le narrazioni convenzionali che spesso si trovano negli spazi pubblici e trasformarle attraverso una lente inclusiva di genere.

Siete pronte/i a salire sul palco e a trasformare gli spazi pubblici attraverso un'azione collettiva?

Unisciti a noi per rimodellare i nostri ambienti comuni rivelando le storie non raccontate di genere e identità.

Perché MuST GEn è importante?

Troppo spesso i nostri spazi pubblici raccontano solo un lato della storia, mettendo in secondo piano le diverse esperienze delle identità ed espressioni di genere. MuST GEn si propone di sfidare questo squilibrio scoprendo strati nascosti di storia e chiedendo:

Cos'altro possono raccontare i nostri spazi pubblici?

Crediamo nella creazione di spazi che riflettano la ricchezza delle esperienze umane, in particolare quelle dei generi e delle identità sottorappresentate.

Chi può partecipare?

Incoraggiamo i giovani tra i 14 e i 18 anni a partecipare a questa esperienza trasformativa. Sarà data priorità ai partecipanti con minori opportunità.

VUOI MONITORARE IL TUO IMPATTO?

Qui potete trovare un modello di valutazione da distribuire ai partecipanti:

QUA trovi il nostro template

2

Empatizzare e Definire

Di seguito sono riportati esercizi già sperimentati durante il workshop pilota MuST GEN.

Questa raccolta ha l'obiettivo di fornire una lista iniziale di attività utili per futuri workshop. **La maggior parte degli esercizi trae ispirazione dalla danza, dal teatro-danza e dal teatro fisico.** Ogni gruppo di esercizi è accompagnato da una restituzione, che può consistere in un lavoro artistico manuale o in una riflessione condivisa.

Tutti gli esercizi prevedono l'uso della musica. Il conduttore sarà responsabile della creazione di una playlist da utilizzare durante tutto il workshop.

ESPLORAZIONE E CONNESSIONE ATTRAVERSO IL CORPO E LO SPAZIO**Esercizi introduttivi e di riscaldamento**

Obiettivo

Aiutare i partecipanti a conoscersi, a esplorare i limiti del proprio corpo e la loro relazione fisica con gli altri.

1

RISCALDAMENTO LIBERO NELLO SPAZIO**Materiali**

Casse per la musica e
abbigliamento comodo

**1ora**

Esplorazione libera dei movimenti del proprio corpo nello spazio, inizialmente senza contatto con gli altri e poi entrando in contatto con gli altri partecipanti.

Il conduttore propone di concentrarsi sulla respirazione e regola la velocità del gruppo tramite segnali non verbali, partecipando attivamente al riscaldamento.

ESPLORAZIONE E CONNESSIONE ATTRAVERSO IL CORPO E LO SPAZIO

2 ESPLORAZIONE DELLO SPAZIO IN COPPIA

Materiali

Casse per la musica e
abbigliamento comodo



30 minuti

Il gruppo si divide in coppie. Ogni coppia cerca il proprio modo di entrare in contatto senza toccarsi, esplorando i limiti dello spazio personale dell'altro e entrando in relazione tramite movimenti nello spazio.

3 ESERCIZIO DI GUIDA

Materiali

Casse per la musica e
abbigliamento comodo



30 minuti

Una persona è al centro e sperimenta movimenti nello spazio, mentre la "guida" accompagna questa sperimentazione con un tocco leggero e delicato sul petto. Chi viene guidato può fare altri movimenti e seguire ciò che sente. Se qualcuno si sente a disagio, è possibile evitare il contatto e indicare i movimenti con gesti della mano a breve distanza dal corpo.

DIVENTARE STATUE IN MOVIMENTO

Esercizi focalizzati sul tema della statuaria

Obiettivo

Osservare statue femminili per esplorare, attraverso il proprio corpo, le emozioni e gli stati d'animo suggeriti dalle pose delle statue.

1

ENTRARE IN RELAZIONE CON LA STATUA

Materiali

Fotografie delle statue in formato A4, post-it e pennarelli, casse per la musica, abbigliamento comodo



1½ ora

Iniziamo l'esercizio con una serie di fotografie delle statue (formato A4) disposte sul pavimento. Ogni partecipante avrà l'opportunità di scegliere una foto da appendere al muro. Dopo averla fissata, ci concentreremo sull'osservazione delle statue da diverse distanze, notando come la percezione cambia in base alla posizione. È importante osservare l'immagine nel suo insieme e poi concentrarsi su dettagli specifici. Ognuno sceglie un dettaglio su cui focalizzarsi.

I partecipanti iniziano a muoversi all'indietro, mantenendo sempre l'attenzione sul dettaglio scelto. L'obiettivo è trovare un modo significativo per relazionarsi con la statua attraverso il movimento.

I partecipanti sperimentano da soli nello spazio l'"incarnazione" della statua a partire dal dettaglio scelto.

Divisi in due gruppi (uno che agisce e uno che osserva), i partecipanti mostrano la loro ricerca corporea in relazione alla statua scelta attraverso un'improvvisazione.

Infine, i membri del gruppo di osservazione annotano parole e impressioni su post-it riguardo agli improvvisazioni degli esecutori e incollano i loro scritti davanti alle immagini delle statue. In questo modo, si crea un dialogo visivo e verbale che arricchisce l'esperienza complessiva.

DIVENTARE STATUE IN MOVIMENTO

2

COLLAGE

Materiali

Cartellone grande, forbici,
pennarelli, cartoncini, colla,
riviste

**45 minuti**

Dopo l'esercizio di osservazione individuale e "incarnazione" e l'affissione delle immagini al muro con le riflessioni dei partecipanti, si avvia una restituzione collettiva dell'esperienza di improvvisazione con musica di sottofondo.

Un grande cartellone viene posizionato al centro della stanza, vengono forniti forbici, cartoncini, riviste, pennarelli di vari colori e i partecipanti compongono insieme un collage della loro esperienza, con l'obiettivo di mettere in evidenza le riflessioni emerse.

3

OPPOSTI

Materiali

Casse per la musica e
abbigliamento comodo

**30 minuti**

In relazione alle sensazioni emerse dalla ricerca corporea sulla statua, si cerca di lavorare sugli opposti partendo dalle emozioni provate durante la fase di esplorazione (es. solitudine/apertura, oscurità/luce, silenzio/rumore). A coppie, le sensazioni opposte vengono sperimentate attraverso il corpo. Un membro della coppia guida e l'altro rispecchia il movimento esagerando o minimizzando la sensazione, creando così un dialogo.

4

Testare la Soluzione

PROVE E PERFORMANCE PUBBLICA

Esercizi preparatori alla creazione della performance

Obiettivo

Raccogliere suggerimenti dall'osservazione dello spazio esterno e selezionare i contenuti degli improvvisazioni significativi per la performance.

1

PASSEGGIATA IN CITTÀ

Materiali

Taccuini e penne



2 ore

Il conduttore propone una passeggiata attraverso la città per esplorare le statue che ci circondano, invitando i partecipanti a muoversi liberamente per le strade cittadine e a prendere appunti sulle statue incontrate e sullo spazio urbano, annotando le sensazioni provate e cercando di osservare lo spazio da una prospettiva di genere.

Domande per stimolare l'osservazione: Quali sensazioni provo davanti alla statua che incontro? Cosa noto nello spazio pubblico intorno alla statua? Qual è l'atteggiamento dei cittadini verso la statua? Cosa potrebbe esserci al posto della statua?

Dopo le passeggiate, il conduttore propone un momento di restituzione delle sensazioni provate dai partecipanti.

PROVE E PERFORMANCE PUBBLICA

2

LAVORO CON OGGETTI

Materiali

Oggetti di uso quotidiano, preferibilmente abbigliamento (es. una camicia), musica

 1 ora



A ogni partecipante viene chiesto di portare un oggetto (nel nostro caso una camicia). L'oggetto rappresenta per il partecipante un partner con cui interagire, facendo emergere le sensazioni legate al genere esplorate durante i giorni precedenti del workshop.

L'esercizio si svolge in due fasi:

- Osservazione dell'oggetto e interazione
- Improvvisazione su musica con l'oggetto

L'esercizio viene proposto anche in coppia per incoraggiare la condivisione tra i partecipanti attraverso un linguaggio corporeo mediato dall'oggetto.

Partendo da questi improvvisazioni, vengono approfonditi e selezionati alcuni contenuti che faranno parte della performance.

3

IMPROVVISAZIONE NEL LUOGO DELLA PERFORMANCE

Materiali

Oggetti di uso quotidiano, preferibilmente abbigliamento (es. una camicia), musica

 2 hours

Partendo dal lavoro svolto in studio, i giovani partecipanti vengono portati nella location scelta per la performance e creano collettivamente il montaggio della performance utilizzando i materiali di improvvisazione e restituzione creati durante il workshop.

Il formatore ha il ruolo di coordinare questo processo creativo e di riportare il gruppo al tema centrale scelto da esplorare nella performance.

Esempi dal workshop pilota di Atene!

Per rendere la performance più coinvolgente, si possono preparare **fogli colorati con domande riflessive** (come nel workshop pilota ad Atene) da posizionare nel luogo della performance, permettendo al pubblico di interagire con i temi trattati.



Suggerimenti musicali!

Loud places Jamie xx

Baby C'est Vous Sylvie Vartan

My heart's in the Highlands Else Torp &

Christopher Bowers Broadbent

Walls Rival Consoles

Partygirl Michelle Gurevich

Boarding Space Pads Lukas Bueno Jr



Rimani aggiornato sulle novità e attività di MuST GEN
seguendo la pagina del progetto sui social media:



@mustgen_project



Moving Statues Toward Gender Equality - MUST GEN

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.